

Le condizioni morali e materiali dei lavoratori di albergo e mensa

Da "Il Lavoratore di Albergo e Mensa", il battagliero organo della sezione milanese della FILAM, riproduciamo la parte conclusiva di un interessante articolo del compagno Giovanni Nicola, il quale riferisce, con esattezza e competenza, sulle tristi condizioni morali e materiali di questa categoria, tutta soggetta alla più bestiale reazione dell'industria alberghiera.

La somma di tutte le ingiustizie che si stanno commettendo ai danni della nostra categoria, e in particolare modo per gli addetti agli alberghi, è semplicemente impressionante.

Chi conosce gli sforzi immensi, miracolosi quasi, che ci siamo imposti per arrivare alla conquista di uno straccio di contratto di lavoro, chi si prende il gusto di confrontare le condizioni morali di due anni fa a quelle del periodo che attraversiamo, deve arrivare ad una ben triste constatazione.

Mentre in alto loco si mette in bella mostra i decreti-legge sulle 8 ore di lavoro e sulla validità legale dei contratti di lavoro, negli esercizi pubblici il padronato, libero da ogni freno, rimette in vigore la politica della frusta.

Le ore di lavoro non si contano più; si esige la più scrupolosa puntualità quando si en-

tra in servizio, mentre è assolutamente proibito chiedere quando il servizio termina. La giornata di riposo (e qui intendo alludere alla maggioranza degli alberghi) è andata in fumo. Se l'interessato osa chiedere la giornata di riposo settimana ele si sente investito, dal direttore o dal capo dei servi (pardon, maître d'hôtel) dalla sacrale invidia: il padrone sono io, nel mio albergo non c'è più la brutta abitudine di fare il riposo settimanale!

E ovunque, a Milano, come in tutta Italia, è severamente proibito accampare dei diritti sulla validità dei contratti di lavoro. In questo ultimo periodo di tempo, timidamente prima, con sfrontatezza poi, sono nuovamente usciti dal vecchio guardaroba i "segni della nostra secolare servitù": mazzette, cuffie, guanti bianchi, bottoni dorati, spartiti inamidati. Un vero "bazar" da circo equestre!

Sono forse i simboli della fraterna collaborazione fra sfruttati e sfruttatori?

Non è tutto! Mentre il cinquantenne per cento del personale non gira pretendendo benevolmente per servizi nella stessa giornata di giro, la eterna piaga della disoccupazione è aggravata da certi decreti ministeriali che fanno venire la pelle di caprone a numerosi padri di famiglia.

Sotto la sferza del padrone il servo ingenuamente subisce in silenzio, dimenticando che vi sono di mezzo cinque anni di guerra e di dolori! Chi si ricorda delle promesse di guerra e delle massime... della rivista del Touring Club?

In periodo di ubbiatura reazionaria diventa un particolare insignificante per gli stessi interessati il decentramento dei rappresentanti della "Filam" dall'Ufficio di Collocamento. E poi chi se ne stupisce se la tessera del Sindacato fascista diventa obbligatoria per tutti gli iscritti in detto Ufficio? Chi si meraviglia se i direttori di sala intascano mance e percentuali, se i chef de rang sono stati... retrocessi al livello della tipica figura "del puledro e continua"?

Chi in fila dei conti si preoccupa delle paghe dei cuochi e degli interni, del controllo sulla percentuale negli alberghi?

Animo, animo, sindacalisti collaborazionisti rinunciatari, la bella atroce della collaborazione non sopprime gli antagonismi delle classi, anzi li esaspera.

Gli episodi della Federazione del Mare, dei Lavoranti in Specchi, dei Tessili napoletani sono troppo recenti per essere, com'è nostra abitudine, dimenticati. Tutto ciò che cosa significa se non che la lotta di classe non può subire arresti?

Orbene, malgrado tutte le avversità del momento; malgrado tutte le amputazioni subite, alla vigilia della ricostruzione dei nostri quadri federali, la nostra Sezione e i Gruppi a noi aderenti si dichiarano avversari ad ogni forma equivoca di lotta.

E non si gridi alla nostra spavalderia se stracciati come siamo lanciamo ai lavoratori dell'albergo e della mensa la parola d'ordine dei superstiti: « al padronato nessuna tregua, viva la lotta di classe »! GIOVANNI NICOLA

Dopo 35 giorni di carcere....

Dopo 35 giorni di carcere, le nostre compagne Rina Piccolotto e Teresa Nocco sono state rimesse in libertà, nulla essendo risultato a loro carico! Abbiamo già riferito, nel nostro ultimo numero, che esse furono arrestate il 4 settembre, insieme con la compagna del nostro Giovanni Forlani, sotto l'imputazione di... complotto contro lo Stato, per il solo motivo che esse erano state trovate in possesso di alcune carte riferenti all'amministrazione del giornale di propaganda fra le donne "La Compagna". Ma la ridicola mondanità fallì e, forse per vendetta, furono fatte circolare delle turpi dicerie, che poi la stampa borghese dovette ringhiare. Tuttavia le nostre compagne non furono liberate, ma vennero trasferite a disposizione della Pubblica Sicurezza.

Allora il compagno on. Riboldi, loro avvocato, indirizzò il 19 settembre, al questore di Milano, una lettera che rimase senza risposta. Il curatore del re, perché intervenisse a porre il compagno Riboldi si rivolse quindi al professore alla ingiusta persecuzione contro due operai "incensurate".

La denuncia ha raggiunto finalmente il suo scopo: le compagne Piccolotto e Nocco sono state liberate e il funzionario che « montò il complotto » non ha riscosso — una volta tanto... — il premio del suo malinteso servilismo. Infatti il commissario di Greco Milanese, dott. Materba, è stato trasferito per punizione a Potenza. E' vero che, a questo modo, è stato colpito un qualsiasi Battirelli, semplice, zelante e intelligente esecutore di ordini superiori, e che i veri colpevoli degli arbitri non sono stati raggiunti. Ma intanto, bisogna convenire, non è privo di significato l'intervento abbastanza pronto della Magistratura che, come in questo caso, non ha voluto essere complice di un'indefinita servilismo politico contro due oneste operai... Le quali — par avendo ottenuto "giustizia" — hanno dovuto soffrire oltre un mese di carcere prima di essere riconosciute innocenti!

Ma questa, ripetiamo, è già un caso eccezionale perché, una volta tanto, dei comunisti hanno ottenuto giustizia: se non la ottenevano.

Oh, allora avrebbero sofferto altri mesi di galera per vedersi prosciolti in istruttoria o rinviati alle Assisi!

La denuncia ha raggiunto finalmente il suo scopo: le compagne Piccolotto e Nocco sono state liberate e il funzionario che « montò il complotto » non ha riscosso — una volta tanto... — il premio del suo malinteso servilismo.

Infatti il commissario di Greco Milanese, dott. Materba, è stato trasferito per punizione a Potenza. E' vero che, a questo modo, è stato colpito un qualsiasi Battirelli, semplice, zelante e intelligente esecutore di ordini superiori, e che i veri colpevoli degli arbitri non sono stati raggiunti. Ma intanto, bisogna convenire, non è privo di significato l'intervento abbastanza pronto della Magistratura che, come in questo caso, non ha voluto essere complice di un'indefinita servilismo politico contro due oneste operai... Le quali — par avendo ottenuto "giustizia" — hanno dovuto soffrire oltre un mese di carcere prima di essere riconosciute innocenti!

Ma questa, ripetiamo, è già un caso eccezionale perché, una volta tanto, dei comunisti hanno ottenuto giustizia: se non la ottenevano.

Oh, allora avrebbero sofferto altri mesi di galera per vedersi prosciolti in istruttoria o rinviati alle Assisi!

La denuncia ha raggiunto finalmente il suo scopo: le compagne Piccolotto e Nocco sono state liberate e il funzionario che « montò il complotto » non ha riscosso — una volta tanto... — il premio del suo malinteso servilismo.

Infatti il commissario di Greco Milanese, dott. Materba, è stato trasferito per punizione a Potenza. E' vero che, a questo modo, è stato colpito un qualsiasi Battirelli, semplice, zelante e intelligente esecutore di ordini superiori, e che i veri colpevoli degli arbitri non sono stati raggiunti. Ma intanto, bisogna convenire, non è privo di significato l'intervento abbastanza pronto della Magistratura che, come in questo caso, non ha voluto essere complice di un'indefinita servilismo politico contro due oneste operai... Le quali — par avendo ottenuto "giustizia" — hanno dovuto soffrire oltre un mese di carcere prima di essere riconosciute innocenti!

Ma questa, ripetiamo, è già un caso eccezionale perché, una volta tanto, dei comunisti hanno ottenuto giustizia: se non la ottenevano.

Oh, allora avrebbero sofferto altri mesi di galera per vedersi prosciolti in istruttoria o rinviati alle Assisi!

La denuncia ha raggiunto finalmente il suo scopo: le compagne Piccolotto e Nocco sono state liberate e il funzionario che « montò il complotto » non ha riscosso — una volta tanto... — il premio del suo malinteso servilismo.

Infatti il commissario di Greco Milanese, dott. Materba, è stato trasferito per punizione a Potenza. E' vero che, a questo modo, è stato colpito un qualsiasi Battirelli, semplice, zelante e intelligente esecutore di ordini superiori, e che i veri colpevoli degli arbitri non sono stati raggiunti. Ma intanto, bisogna convenire, non è privo di significato l'intervento abbastanza pronto della Magistratura che, come in questo caso, non ha voluto essere complice di un'indefinita servilismo politico contro due oneste operai... Le quali — par avendo ottenuto "giustizia" — hanno dovuto soffrire oltre un mese di carcere prima di essere riconosciute innocenti!

Ma questa, ripetiamo, è già un caso eccezionale perché, una volta tanto, dei comunisti hanno ottenuto giustizia: se non la ottenevano.

Oh, allora avrebbero sofferto altri mesi di galera per vedersi prosciolti in istruttoria o rinviati alle Assisi!

La denuncia ha raggiunto finalmente il suo scopo: le compagne Piccolotto e Nocco sono state liberate e il funzionario che « montò il complotto » non ha riscosso — una volta tanto... — il premio del suo malinteso servilismo.

Infatti il commissario di Greco Milanese, dott. Materba, è stato trasferito per punizione a Potenza. E' vero che, a questo modo, è stato colpito un qualsiasi Battirelli, semplice, zelante e intelligente esecutore di ordini superiori, e che i veri colpevoli degli arbitri non sono stati raggiunti. Ma intanto, bisogna convenire, non è privo di significato l'intervento abbastanza pronto della Magistratura che, come in questo caso, non ha voluto essere complice di un'indefinita servilismo politico contro due oneste operai... Le quali — par avendo ottenuto "giustizia" — hanno dovuto soffrire oltre un mese di carcere prima di essere riconosciute innocenti!

Ma questa, ripetiamo, è già un caso eccezionale perché, una volta tanto, dei comunisti hanno ottenuto giustizia: se non la ottenevano.

Oh, allora avrebbero sofferto altri mesi di galera per vedersi prosciolti in istruttoria o rinviati alle Assisi!

La denuncia ha raggiunto finalmente il suo scopo: le compagne Piccolotto e Nocco sono state liberate e il funzionario che « montò il complotto » non ha riscosso — una volta tanto... — il premio del suo malinteso servilismo.

Infatti il commissario di Greco Milanese, dott. Materba, è stato trasferito per punizione a Potenza. E' vero che, a questo modo, è stato colpito un qualsiasi Battirelli, semplice, zelante e intelligente esecutore di ordini superiori, e che i veri colpevoli degli arbitri non sono stati raggiunti. Ma intanto, bisogna convenire, non è privo di significato l'intervento abbastanza pronto della Magistratura che, come in questo caso, non ha voluto essere complice di un'indefinita servilismo politico contro due oneste operai... Le quali — par avendo ottenuto "giustizia" — hanno dovuto soffrire oltre un mese di carcere prima di essere riconosciute innocenti!

Ma questa, ripetiamo, è già un caso eccezionale perché, una volta tanto, dei comunisti hanno ottenuto giustizia: se non la ottenevano.

Oh, allora avrebbero sofferto altri mesi di galera per vedersi prosciolti in istruttoria o rinviati alle Assisi!

La denuncia ha raggiunto finalmente il suo scopo: le compagne Piccolotto e Nocco sono state liberate e il funzionario che « montò il complotto » non ha riscosso — una volta tanto... — il premio del suo malinteso servilismo.

Infatti il commissario di Greco Milanese, dott. Materba, è stato trasferito per punizione a Potenza. E' vero che, a questo modo, è stato colpito un qualsiasi Battirelli, semplice, zelante e intelligente esecutore di ordini superiori, e che i veri colpevoli degli arbitri non sono stati raggiunti. Ma intanto, bisogna convenire, non è privo di significato l'intervento abbastanza pronto della Magistratura che, come in questo caso, non ha voluto essere complice di un'indefinita servilismo politico contro due oneste operai... Le quali — par avendo ottenuto "giustizia" — hanno dovuto soffrire oltre un mese di carcere prima di essere riconosciute innocenti!

Ma questa, ripetiamo, è già un caso eccezionale perché, una volta tanto, dei comunisti hanno ottenuto giustizia: se non la ottenevano.

Oh, allora avrebbero sofferto altri mesi di galera per vedersi prosciolti in istruttoria o rinviati alle Assisi!

La denuncia ha raggiunto finalmente il suo scopo: le compagne Piccolotto e Nocco sono state liberate e il funzionario che « montò il complotto » non ha riscosso — una volta tanto... — il premio del suo malinteso servilismo.

Infatti il commissario di Greco Milanese, dott. Materba, è stato trasferito per punizione a Potenza. E' vero che, a questo modo, è stato colpito un qualsiasi Battirelli, semplice, zelante e intelligente esecutore di ordini superiori, e che i veri colpevoli degli arbitri non sono stati raggiunti. Ma intanto, bisogna convenire, non è privo di significato l'intervento abbastanza pronto della Magistratura che, come in questo caso, non ha voluto essere complice di un'indefinita servilismo politico contro due oneste operai... Le quali — par avendo ottenuto "giustizia" — hanno dovuto soffrire oltre un mese di carcere prima di essere riconosciute innocenti!

Ma questa, ripetiamo, è già un caso eccezionale perché, una volta tanto, dei comunisti hanno ottenuto giustizia: se non la ottenevano.

Gli operai e i contadini d'Italia per il loro giornale

E' con grande soddisfazione che il SINDACATO ROSSO pone in rilievo lo slancio di solidarietà morale e materiale dimostratagli dal proletariato italiano, proprio in questo momento in cui i giornalisti comunisti sono fatti segno alle più odiose persecuzioni politiche.

Le centinaia e le migliaia di firme e di lire, che pubblicamente in questo numero, non costituiscono soltanto una « operazione amministrativa » ma significano soprattutto un atto di fede che si manifesta con un modesto tributo finanziario, con la dedizione del nome, con la parola di incoraggiamento, di incitamento.

Dal canto nostro, assicuriamo i compagni che ora più che mai, continuiamo e intensifichiamo il nostro lavoro, dedicando a questo giornale tutte le nostre modeste energie. Viva il SINDACATO ROSSO voce e bandiera degli operai e dei contadini d'Italia!

Somma precedente L. 3548,50

Moglia - Scheda N. 144 a mezzo

Cast. Cesare auspicando il Gover-

no Operai " 21,50

Lissone - Scheda N. 132 a mezzo

Leonardo, un gruppo di comunisti

trovandosi fra gaudenti auspicio

la Società Comunista che eliminerà

questi parassiti " 14,00

Milano - Scheda N. 528 a mezzo

Ghisleri Attilio salutando le vittime

politiche " 10,—

Monza - Scheda N. 143 a mezzo

nardo auspicando la riscossa pro-

letaria " 10,—

Milano - Sala Rini

Cremona - Fra compagni " 15,—

Asola - Vaglia N. 2. Dal Mantovano

maritare, un gruppo di classici a-

solani e di Mosio a mezzo Gava-

rini Fulvio inviando al Sindacato

Rosso perché giorni migliori si

avverino presto " 36,10

Dolceacqua - Scheda N. 675, vaglia

82 a mezzo Cassini inneggiando al

comunismo liberatore di tutti gli

oppressi: Cassini L. 5; Garosio

5; Romano 2; Piombo 5; Origo

2; Morsico 1; Verando 1; Cassi-

ni 2; Rosso 4, M. V. 1 " 25,—

Monza - Scheda N. 136 a mezzo Ci-

mi, fra compagni in grigio verde

inneggiando al comunismo " 12,50

Ponte a Moriana - Vaglia N. 18 fra

compagni e simpatizzanti " 73,—

Sorresina - Vaglia N. 22: fra compa-

gni e simpatizzanti " 10,—

S. Maurizio d'Opaglio - Nicolazzi

Quirino 2; Cimberia Ferdinando

1; Fratini Giulio 1; Frascolla

Emilio 1; Bellota Pietro 1; Giacomini

Mario 1; Tomasi Giulio 1; Fortis

Battista 2; Giacomini Enrico

1; Fortis Giocando 0,50; Zaffre-

tti Francesco 0,50; Piralla Er-

nesto 0,50; Dellini Carl 1,00; Nico-

lazzi Piero 1; Fortis Giacomo

1; Tomasi Giulio inneggiando alla

stampa del partito comunista, ol-

tre al Sindacato Rosso 1; Bigli-

sella Pietro 2; Franchini Giuseppe

1; Pettinari Giacomo 1; Verizzi

Carlo 1,50; Zaffretti Carlo 1,50;

Nicolazzi Cesare 1; Zaffretti Giu-

seppe 1; Nicolazzi Umberto 1 " 28,40

Taranto - Scheda di sottoscrizione

N. 579: raccolte a mezzo P. P.

grazioso: Viva il Comunismo;

C. N. 5; Q. A. 5; Z. A. 1; Z.

N. 1; S. L. 1; S. C. M. 1; L.

V. 1; A. G. 1; S. G. 1; Z. C.

1; P. A. 1; Z. P. 2; B. P. 1; G.

D. 1; Ignoto 5 " 28,—

Taranto - Fra operai arsenali della

Regia Marina in barba a tutte le

sorveglianze fasciste e militari

gridando forte la loro fede co-

munistica che tanta paura incute

agli italiani superiori galli-

nati patriotti e... ladri:

Officina carpentieri in ferro " 111,—

" congegnatori " 74,—

" calderai " 4,50

" centrale elettrica a mez-

zo D. G. " 15,—

Officina vele e handiere

" carpentieri in legno " 7,—

mezzo D. I. " 35,—

F. C. nel momento che la reazio-

pe lo colpisce licenziando dal

R. Arsenale " 10,—

Taranto - Fra operai della ex Cam-

era Sincelate ricordandosi con odio

impacabile dell'immondo loro ex

segretario passato al nemico e

giurando di vendicarsi nel gio-

no immane della riscossa pro-

letaria a mezzo G. M. " 51,50

Taranto - Dal compagno D. P. " 10,—

Casaleonovo - Un secondo gruppo di

compagni, perché il giornale viva

continuando la via delle sinistre

Sindacati: Per il fronte unico pro-

letario L. 2; L'omo che non cambia

5; Un lavoratore 1; Sempre ter-

mo 5; Sempre lui 5; Non cambian-

do 2; N. N. 3; Ieri e oggi 2; Un

uomo 2; Uno di classe 5; Auspi-

cando la via delle sinistre " 39,—

Greco Milanese - Scheda N. 340: Bor-

roni 1,50; Broglia 1; Canerati 2;

Dosi 1; Maneta 1; Recalcati 1;

Ruspi 1,50; Maderna 1; Pompiella

1,50; Simonato 1; De Angelis 1;

Santambrogio 1; Verzani 1; Rav-

zoli 1; Gragnà 0,50; Novelli

L. 1,50 " 18,00

Cremona - Fra compagni e simpa-

tizzanti: Guido B. 1; Giuseppe 6;

1; Giuseppe B. 1; Angelo S. 1;

Briochi G. 0,50; Sisti 1; Bri-

ochi G. 1; Briochi G. 1; San-

si L. 1; Simonetta P. 1; Tre-

si E. 1; Peppo G. 1; Scatoli 0,40;

" 39,—

Greco Milanese - Scheda N. 340: Bor-

roni 1,50; Broglia 1; Canerati 2;

Dosi 1; Maneta 1; Recalcati 1;

Ruspi 1,50; Maderna 1; Pompiella

1,50; Simonato 1; De Angelis 1;

Santambrogio 1; Verzani 1; Rav-

zoli 1; Gragnà 0,50; Novelli

L. 1,50 " 18,00

Cremona - Fra compagni e simpa-

tizzanti: Guido B. 1; Giuseppe 6;

1; Giuseppe B. 1; Angelo S. 1;

Briochi G. 0,50; Sisti 1; Bri-

ochi G. 1; Briochi G. 1; San-

si L. 1; Simonetta P. 1; Tre-

si E. 1; Peppo G. 1; Scatoli 0,40;

" 39,—

Greco Milanese - Scheda N. 340: Bor-

roni 1,50; Broglia 1; Canerati 2;

Dosi 1; Maneta 1; Recalcati 1;

Ruspi 1,50; Maderna 1; Pompiella

1,50; Simonato 1; De Angelis 1;

Santambrogio 1; Verzani 1; Rav-

